



“Carini per la Vita 2015”
19/09/2015

Manifestazione in ricordo di padre Puglisi nel 22° anniversario del suo barbaro assassinio per mano mafiosa. La finalità della manifestazione è di attenzionare le zone disagiate del territorio di Carini cercando di metterne in evidenza le problematiche sociali e di proporre impegni per il superamento del degrado. Raccogliamo il messaggio di "attenzione verso gli ultimi, i più deboli e i più bisognosi" di padre Puglisi che per contrastare la mafia ha voluto affermare i valori sacri donando consapevolmente la sua vita guardando in faccia i suoi killer certo dell'amore del "Padre Eterno". Affinché nella crescita di Carini ci possa essere anche l'impronta di Padre Puglisi andiamo avanti ed insieme ci sentiamo responsabilizzati per la riuscita di questo evento, che non deve rimanere fine a se stesso, ma deve continuare, attraverso il nostro impegno quotidiano e l'essere riferimento per il prossimo, per dare un segnale importante alla città di Carini.



CARINI PER LA VITA 2015



Le parole e i fatti.

"E' importante parlare di mafia, soprattutto nelle scuole, per combattere contro la mentalità mafiosa, che è poi qualunque ideologia disposta a svendere la dignità dell'uomo per soldi. Non ci si fermi ai cortei, alle denunce, alle proteste.

Tutte queste iniziative hanno valore ma, se ci si ferma a questo livello, sono soltanto parole.

E le parole devono essere confermate dai fatti".

Padre Pino Puglisi

22° ANNIVERSARIO DEL BARBARO ASSASSINIO DI PADRE PUGLISI PER MANO DELLA MAFIA.

La città di Carini Lo ricorda nel rispetto del Suo metodo coerente con il Suo essere prete e uomo d'impegno civile. Nel raccogliere il Suo messaggio di "attenzione verso gli ultimi, i più deboli e i più bisognosi" l'evento ha la finalità di attenzionare le zone disagiate del territorio di Carini cercando di metterne in evidenza le problematiche sociali e di proporre impegni per il superamento del degrado.



PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

19/09/2015

ore 10,00

posa di una corona di fiori in piazza padre Puglisi (rotonda ingresso/uscita autostrada A29);

**dalle ore 15,00
alle ore 16,30**

manifestazione ludica per i bambini, supportata agli animatori del Grest, in via Antonello da Messina (zona PEEP) nel tratto compreso tra la via Don Luigi Sturzo e la via G. Serpotta;

**dalle ore 17,00
alle ore 18,30**

convegno all'interno del complesso condominiale di via Antonello da Messina N° 13.

Invitati: Sindaco di Carini, l'Assessore ai servizi sociali del Comune di Carini, Antonio Di Lisi laureando in scienze dell'educazione, Pino e Rosalia Gambino coppia referente del gruppo famiglie della vicaria di Carini, i genitori dell'agente Agostino ucciso insieme alla moglie incinta da sicari della mafia e dei servizi segreti deviati a Villagrazia di Carini. Coordinatore dell'incontro Pino Martinez collaboratore di padre Puglisi e componente dell'Associazione Intercondominiale Quartiere Brancaccio di Palermo.

ore 18,30

SS. Messa all'interno del medesimo complesso condominiale presieduta da padre Angelo Inzerillo parroco di S. Giuseppe alla Stazione e concelebrata da padre Giuseppe Billeci parroco del Sacro Cuore.

GLI APPUNTAMENTI IN PROVINCIA. A Caccamo apre la biblioteca intitolata al parroco A Carini manifestazioni per i più deboli nel segno del Beato

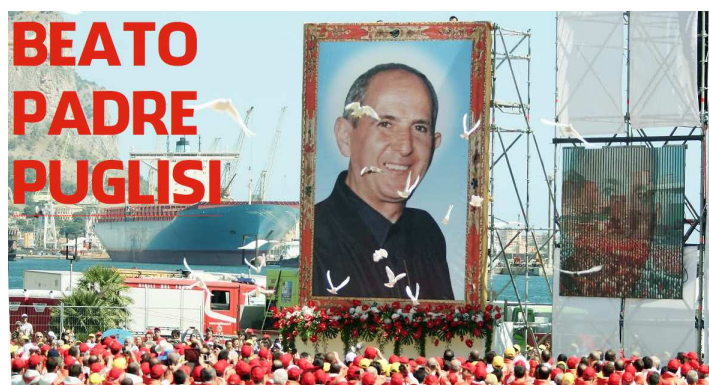
●●● Il messaggio è lo stesso e le modalità pure. Si intitola «Carini per la vita 2015» la manifestazione che si terrà il prossimo 19 settembre a Carini in ricordo di padre Pino Puglisi. L'iniziativa, infatti, si ispira a «Brancaccio per la vita 1993», che venne organizzata da Puglisi il 22 luglio 1993 per ricordare Borsellino e gli agenti di scorta. Oggi, come allora, saranno presenti i coniugi Agostino e l'evento ripercorrerà le stesse tappe, così come avrebbe voluto il parroco. «Attenzione verso gli ultimi, i più deboli e i più bisognosi». È questo il messaggio della manifestazione: spo-

stare l'attenzione sulle zone disagiate del territorio di Carini, cercando di metterne in evidenza le problematiche sociali e proporre impegni. La manifestazione comincerà alle 10, momento in cui verrà posata una corona di fiori in piazza Padre Puglisi (rotonda ingresso/uscita autostrada A29); dalle 15 alle 16.30, invece, la manifestazione prenderà una piega «ludica», facendo giocare i bambini. Il momento successivo, dalle 17 alle 18, sarà dedicato al convegno all'interno del complesso condominiale di via Antonello da Messina. Dalle 18.30 in poi, la messa. Coordinatore e

dell'incontro è Pino Martinez, collaboratore di padre Puglisi e componente dell'Associazione Intercondominiale. Due appuntamenti anche a Caccamo, dove su iniziativa dell'arciprete Giuseppe Calderone il 14 nella chiesa Madre alle 18 si terrà un incontro con Agostina Aiello e il 15, dopo la messa alle 18, sarà inaugurata la biblioteca intitolata al sacerdote. Ma don Pino sarà ricordato anche a Roma, dove su iniziativa della Comunità di Sant'Egidio il 15 alla parrocchia di San Frumenzio si terrà un dibattito con il giornalista Francesco Deliziosi e il saggista Vincenzo Ceruso. (*FLAPE*)

Giuseppe di Sicilia 11/09/2015

Il sito "Beato Padre Puglisi" parla abbastanza del nostro evento "Carini per la Vita 2015". Mi fa molto piacere leggere che a padre Puglisi viene assegnata la medaglia d'oro al valore civile.



Un'altra iniziativa è organizzata a Carini:

"Carini per la vita 2015". Sabato 19 settembre

L'iniziativa si ispira a "Brancaccio per la vita 1993" organizzata da padre Puglisi il 22 luglio 1993 in ricordo di Borsellino e degli agenti di scorta. Come allora vi sarà la presenza dei coniugi Agostino e l'evento come con padre Puglisi ripercorrerà le stesse iniziative. La manifestazione in ricordo di padre Puglisi nel 22° anniversario del suo barbaro assassinio per mano mafiosa ha la finalità della manifestazione vuole attirare l'attenzione delle zone disagiate del territorio di Carini cercando di metterne in evidenza le problematiche sociali e di proporre impegni per il superamento del degrado. "Raccogliamo - si legge in un comunicato - il messaggio di attenzione verso gli ultimi, i più deboli e i più bisognosi di padre Puglisi che per contrastare la mafia ha voluto affermare i valori sacri donando consapevolmente la sua vita guardando in faccia i suoi killer certo dell'amore del "Padre Eterno". Affinché nella crescita di Carini ci possa essere anche l'impronta di Padre Puglisi andiamo avanti ed insieme sentiamoci responsabilizzati per la riuscita di questo evento che può trasformarsi in un segnale importante per Carini".

Il programma della manifestazione di sabato 19 settembre:ore 10,00 posa di una corona di fiori in piazza padre Puglisi (rotonda ingresso/uscita autostrada A29); dalle ore 15,00 alle ore 16,30 manifestazione ludica per i bambini, supportata dagli animatori del Grest, in via Antonello da Messina (zona PEEP); dalle ore 17,00 alle ore 18,30 convegno all'interno del complesso condominiale di via Antonello da Messina N° 13. Invitati: Sindaco di Carini, l'Assessore ai servizi sociali del Comune di Carini, Antonio Di Lisi laureando in scienze dell'educazione, Pino e Rosalia Gambino coppia referente del gruppo famiglie della vicaria diocesana di Carini, i genitori dell'agente Agostino ucciso insieme alla moglie incinta da sicari della mafia e dei servizi segreti deviati a Villagrazia di Carini. Coordinatore dell'incontro Pino Martinez collaboratore di padre Puglisi e componente dell'Associazione Intercondominiale Quartiere Brancaccio di Palermo. Dalle 18,30 messa all'interno del medesimo complesso condominiale presieduta da padre Angelo Inzerillo parroco di S. Giuseppe alla Stazione e concelebrata da padre Giuseppe Billeci parroco del Sacro Cuore.

APPELLO AI CITTADINI DI CARINI: In questi anni e in questi giorni abbiamo imparato a conoscere sempre più la figura di padre Puglisi, sacerdote ucciso dalla mafia, il motivo per cui si è impegnato a Brancaccio, insieme ai cittadini del Comitato Intercondominiale, donando la sua vita consapevolmente per tutti noi. A Carini, nel segno di padre Puglisi, ne raccogliamo il testimone per realizzare una rete di collaborazione tra istituzioni, scuole, associazionismo, chiesa e anche forze dell'ordine per consentire la rinascita delle zone ferite di Carini, di quelle che più di altre soffrono il disagio sociale. La manifestazione di sabato prossimo 19 settembre non vuole essere un momento di autocelebrazione o una ricorrenza dopo di che tutto sfuma. Sì, giochi per i bambini (importante), sì, S. Messa (importante), ma attraverso il convegno aprire un dialogo con le istituzioni carinesi, pertanto un momento concreto per una prima conferenza di servizio pubblica per spalancare le porte, attraverso la condivisione dell'azione, al miglioramento della situazione sociale della Carini più ferita. Per concludere, è importante la partecipazione massiccia di tutti voi, è importante, nel nome di padre Puglisi essere presenti alla manifestazione perchè arrivi un segnale forte. ".....E SE OGNUNO FA QUALCOSA E ALLORA SI PUO' FARE MOLTO", diceva il sacerdote.

“Carini per la Vita 2015” in ricordo di padre Puglisi: Proposte per il Sindaco nel corso del convegno del 19/09/2015 all’interno del complesso condominiale di via A. da Messina 13.

Affermare che Padre Puglisi non era un prete antimafia non significa che era a favore della mafia. Bisogna stare attenti a non equivocare i termini o usarli in modo strumentale. Padre Puglisi invitava alla denuncia per la mancanza dei diritti del cittadino e quando si subivano gli atti criminali. Infatti, proprio perché ha lottato, insieme ai cittadini del Comitato Intercondominiale, per affermare il rispetto dei diritti, della dignità di ogni uomo che ci proviene da Dio, per la libertà, per affermare legalità e giustizia, per avere più volte gridato dal pulpito che mafia e Vangelo non sono compatibili, non muore per colpa di un meteorite, ma per mano della mafia per ordine dei boss di Brancaccio i fratelli Graviano. Un prete pronto sia ad accogliere l'uomo disposto a cambiare radicalmente vita che a combattere e a definire simile alle “bestie” i mafiosi che per loro cultura sono dediti alla prevaricazione, alle intimidazioni, alla violenza, ai crimini più atroci fino ad uccidere. Contro la mafia, ma contro anche la politica collusa, gli imprenditori corrotti, i cittadini indifferenti, quella parte di chiesa silente che preferisce volgere lo sguardo dall'altro lato. Ma a Brancaccio un semplice prete e dei semplici cittadini non vollero stare zitti, al contrario cominciarono a gridare, denunciare lo stato di abbandono da parte delle istituzioni. Padre Puglisi con il suo sacrificio ci ha consegnato il

testimone e ci ha insegnato che attraverso l'esperienza di quei tre anni portati avanti dal sodalizio si può sperare per cambiare le coscienze della gente, la società civile.

Padre Puglisi è stato un sacerdote che non è rimasto chiuso tra le mura della chiesa ad amministrare i sacramenti ma ha scelto di camminare con il Comitato Intercondominiale, semplici cittadini di Brancaccio e con essi si è impegnato per la **scuola media, il distretto socio sanitario** (lettere firmate da entrambi) in un territorio, Brancaccio, fortemente condizionato dal potere politico-mafioso. Un sodalizio che si è battuto per affermare i valori per i quali hanno dato la vita Falcone, Borsellino, tanti altri giudici, Dalla Chiesa, gli agenti di scorta, Antonino Agostino il figlio dei coniugi qui presenti, trucidato insieme alla moglie incinta a Villagrazia di Carini. La giornata di oggi, intitolata "Carini per la vita 2015" in ricordo del sacerdote ucciso dalla mafia il 15 settembre 1993 ricalca fedelmente la giornata del 23 luglio 1993 organizzata da padre Puglisi e dal Comitato Intercondominiale in ricordo di Borsellino e dei suoi agenti di scorta dal titolo "Brancaccio per la Vita 1993. Come 22 anni fa anche oggi presenti i coniugi Agostino. Messaggio e modalità della manifestazione uguali: porre l'attenzione sul disagio sociale, sui bambini, anziani, sui più indifesi. Scoprire le situazioni e le motivazioni delle **ferite sociali** che affliggono la singola persona, la famiglia e il territorio ed insieme proporre e cercare valide terapie per il superamento del degrado. Una rete sociale composta dalle varie realtà della Carini volenterosa, come a Brancaccio, disposta a collaborare con le forze istituzionali locali anche se questa volontà di conquistare la dignità da parte dei cittadini del Comitato Intercondominiale con l'aiuto di padre Puglisi ha significato contrastare concretamente i maggiori del potere criminale politico-mafioso di Brancaccio.

Rete sociale composta da: Amministrazione comunale (capofila), distretto socio-sanitario anche attraverso i suoi centri di salute, associazionismo locale competente per missione, scuole, chiesa ed anche forze dell'ordine. Tutti capaci di confrontarsi tra loro e attraverso incontri ed anche conferenze di servizio con l'amministrazione comunale per denunciare i disservizi, i casi di rilevanza sociale e sanitaria ai quali necessita porre rimedio nell'interesse della singola persona, della famiglia e del territorio. Importante, se ancora non fatto, sarebbe da parte dell'amministrazione comunale di concerto con il distretto socio-sanitario partire con un'attenta lettura dei bisogni del territorio soprattutto quelli più feriti e a disagio sociale. Non vogliamo insegnare niente a nessuno, in particolar modo a chi è del mestiere, ma queste desiderano essere richieste per un chiarimento nei confronti della cittadinanza che molto spesso di questi argomenti non è a conoscenza. Riteniamo importante sollecitare nelle zone più disagiate delle attività di prevenzione igienico-sanitaria a favore dei cittadini attraverso le scuole, la chiesa, quelle associazioni competenti per missione e soprattutto il distretto socio-sanitario e le articolazioni dell'amministrazione comunale.

Non possiamo dimenticare le sofferenze a volte dimenticate o ben nascoste anche per vergogna: i gravi casi di handicappati reclusi in casa, ma anche le violenze di ogni tipo nei confronti dei più indifesi che si consumano all'interno del focolare domestico. Situazioni che possono venire fuori e che spesso sono venute fuori grazie al contributo della scuola, ma anche della chiesa e con l'aiuto dell'associazionismo locale competente per missione. Bisogna dare libero sfogo alle attività ludiche per i bambini nel territorio, come in occasioni di "Carini per la Vita" hanno dimostrato i ragazzi del GREST. Bisogna favorire l'aiuto da parte di alcuni volontari insegnanti e non, per il recupero scolastico per i ragazzi della zona PEEP che a noi hanno fatto questa esplicita richiesta.

C'è sicuramente bisogno di dare sicurezza al cittadino e in questo è insostituibile l'incoraggiamento da dare alle forze dell'ordine che operano nel territorio. Non si può entrare nei tecnicismi oggi in questa prima occasione di confronto ma vorremmo che possa essere un punto di partenza.

Conosciamo davvero un po' tutti la storia di Don Pino Puglisi, vuoi per le risonanze dei media, vuoi per gli articoli e i libri che hanno cercato di tracciare un profilo quanto più vicino alla realtà. I suoi collaboratori, e quanti l'hanno conosciuto e aiutato, hanno in questi 22 anni fatto luce su molti aspetti umani e spirituali del **nostro**, lo sentiamo un po' tutti nostro, **PARROCO**.

Io non aggiungerò una parola da questo punto di vista perché sono testimone postumo della sua vita, e perché altri hanno parlato con molta autorevolezza prima di me. Quello che voglio provare a fare invece è dare una lettura del suo operato da un punto di vista PEDAGOGICO. Si perché Padre Pino non fu soltanto sacerdote e insegnante, ma ebbe spiccate qualità educative e pedagogiche. Ma perché, vi domanderete?

Don Pino quando tornò a Brancaccio, stavolta da Parroco, proprio perché conosceva l'ambiente e il contesto in cui doveva lavorare, si sbracciò. Capì che per poter portare il messaggio evangelico ai suoi fedeli, perché prima di tutto era un sacerdote, doveva prima creare le condizioni perché se ne potesse parlare. E, sempre evangelicamente parlando, si rivolse ai preferiti di Cristo: i deboli, i dimenticati di quel quartiere, in poche parole ai bambini.

Come diceva Don Bosco: *"Dalla buona o cattiva educazione della gioventù dipende un buon o triste avvenire della società."*; e come aggiunge Bonheffer: *"La prova di moralità di una società risiede in quello che essa fa per i suoi bambini."*. Il progetto educativo di Don Pino, quindi, era quello di partire dai deboli, dai bimbi, per risalire pian piano alle loro famiglie e poi alla comunità tutta. Un'opera che, se avesse avuto il tempo e la possibilità, sarebbe divenuta un capolavoro pedagogico ... anche se in parte si concretizzò.

I nodi al pettine vennero nel momento in cui ci si rese conto che tutta la storia "dalla gioventù dipende il futuro, ecc" l'aveva capita anche la mafia. Non solo l'aveva capita la mafia ma ci lavorava già da tempo, assoldando i piccoli per lavoretti loschi, piccoli reati. In questo modo, secondo **un'altra** ottica educativa, quella dell'illegalità, preparavano le manovalanze: gli estorsori, gli assassini, gli alfieri del domani.

Ecco, difatti, che si vennero a scontrare due pedagogie: una della vita e una della morte. Quindi lo scontro con la mafia a ben vedere non è, a mio personale parere, SOLO uno slancio civico, da onesto cittadino, ma una conseguenza della scelta preferenziale per gli ultimi. Il ragionamento potrebbe essere: Cristo si rivolse agli ultimi, gli ultimi sono i piccoli, i deboli, chi subisce ingiustizie, ecc., qui a Brancaccio questi ultimi sono intrappolati dalla mafia, bisogna liberarli dalla mafia perché opprimono i piccoli.

Proviamo a tirare le fila del discorso. Don Pino comincia a lavorare soprattutto con i bambini perché mosso da un dovere spirituale e morale, da uno slancio verso la vita e da una missione evangelica. Poco a poco, uomini e donne di buona volontà, proprio secondo quel progetto educativo, si avvicinano e cominciano a muovere passi faticosi e lenti verso un cambiamento del quartiere e della mentalità mafiosa.

Ma mi domando, e vi rigiro la domanda: le istituzioni dove erano? La comunità civica dove era? L'associazionismo laicale e religioso dove era? La domanda sorge perché la mafia, invece, si è fatta subito vedere, ha fatto intendere l'interesse verso i piccoli, i giovani, verso un mantenimento dello "status quo" delle cose che li vedeva prevaricare ogni diritto umano. Ma le istituzioni, le associazioni, l'opinione pubblica, i media, dove erano?

Don Pino lavorava a difesa degli ultimi, difesa da tutti coloro che opprimevano gli ultimi: quindi da un lato la mafia e dall'altro lato l'INDIFFERENZA GENERALE di tutta la città e delle sue istituzioni. Per questo motivo nasce il "Comitato intercondominiale", per dare visibilità ad un movimento di uomini e donne stanchi di essere calpestati e dimenticati.

Il progetto educativo prende corpo, dal lavoro con i piccoli si passa alla conscientizzazione degli adulti, al loro risveglio civico, alla loro FORMAZIONE CIVICA. E' a questo punto che la figura di Don Pino diventa intollerabile, quando le parole diventano FATTI, quando la minaccia di un CAMBIAMENTO diventa CAMBIAMENTO IN ATTO. E' a questo punto che le mura delle solide pareti mafiose cominciano a fare crepe da tutti i lati. E la mafia risponde con l'unica lingua purtroppo che conosce: la violenza, la sopraffazione. Don Pino paga per tutti, buoni e "tinti". Paga per le vite di innocenti violati e privati della loro infanzia, paga per le vite di adulti mortificati e umiliati, paga per l'assenza delle istituzioni.

A cosa ci serve ricordare oggi Don Pino? Ci serve a mantenere vivo l'amore verso di lui, a mantenere vivo il ricordo, ma soprattutto a continuarne l'opera. Come dicono molti giovani negli ultimi anni, ricordando Don Pino, Falcone e Borsellino: "Le loro idee camminano nelle nostre gambe".

Ricordare oggi Don Pino significa non rendere vano il suo sacrificio che come il Cristo è stato fino alla morte di Croce. Ricordare oggi Don Pino significa riprendere il suo progetto educativo, farlo nostro, modificarlo secondo le nostre esigenze perché a Carini si cominci a cambiare mentalità.

Ricordare oggi Don Pino ci inchioda alle nostre responsabilità civiche, religiose, etiche, morali. Ed è qui che rivolgo un accorato appello ai nostri amministratori. E' bello vedere oggi qui a rappresentare le istituzioni il nostro sindaco e il nostro assessore. Grazie per essere venuti. Deve essere così da ora in poi. La popolazione ha bisogno di parlare, di sfogarsi...voi abbiate pazienza. E' importante la presenza delle istituzioni laddove vi è un disagio, perché diventate testimonianza di una comunità che si prende cura del proprio territorio e dei propri abitanti.

Tuttavia, lo sappiamo, lo sapete, TUTTO è ancora da fare. E' ora che questo paese, attraverso i suoi canali istituzionali, cominci a PROGETTARE un CAMBIAMENTO. Non a caso ho usato il verbo PROGETTARE, che prevede tutta una serie di passaggi che non sto qui a spiegare. Accanto alle varie, e tante purtroppo, emergenze rifiuti, acqua, tasse, abusivismo, ecc, abbiamo una emergenza EDUCATIVA... che preferisco definire come tanti colleghi una SFIDA EDUCATIVA.

Se oggi le TASI, TARI, non si pagano, se si vandalizza il territorio, se la microcriminalità dilaga, se vi sono molti problemi, non tappiamoci gli occhi... si può pensare di ridimensionarli se si attua una progettazione educativa. Se non si educa la collettività nelle scuole di ogni ordine e grado, se non si pensa ad attività educative sul territorio che non durino lo spazio di un finanziamento pubblico, lo spazio di un Pon o di un Por, noi non risolveremo i nostri problemi. Qui l'attività educativa deve diventare un pilastro della nostra collettività, un qualcosa di strutturale.

Le lancio la proposta Sig. Sindaco di una consulta educativa per Carini, sull'esempio di quella che sta nascendo a Palermo. Una conferenza dei servizi, un tavolo comune in cui i professionisti del settore possano gettare le basi per un intervento di comunità. Non una riunione di due ore, dove ci stringiamo le mani e siamo d'accordo dello sfacelo del paese. No, non servirebbe a nulla. Un tavolo a cui si siedono professionisti che dibattono da dove cominciare a lavorare per produrre un CAMBIAMENTO. Appena si dice cambiamento, badiamo bene, partono le solite battute del "ccà si è sempre fatto accussì", "chi su sti novità", "arrivaro chiddi ca sannu tutto". Non ci scoraggiamo. Sig. Sindaco è chiaro a tutti che non si può andare avanti a tentoni, sperando nella fortuna o "SOLO" nell'aiuto dall'alto. Noi siamo tenuti a porgerla la mano, verso i nostri concittadini e, perché no?, anche verso l'alto.

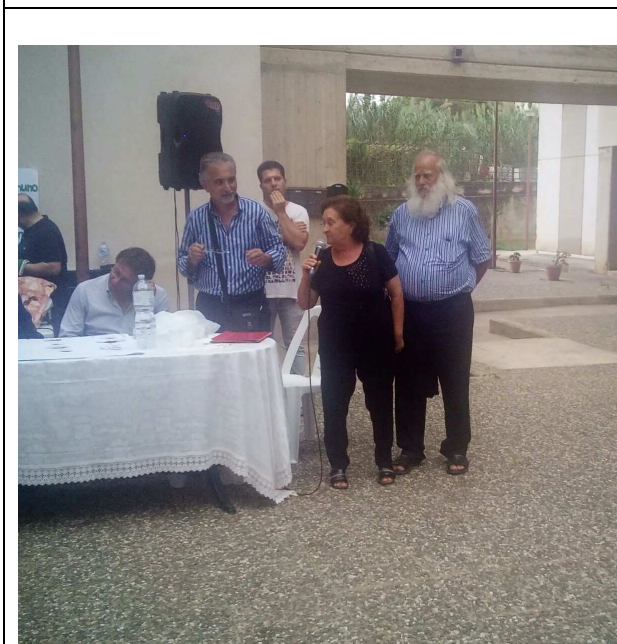
Pensiamo ad un riassetto delle politiche sociali carinesi, pensiamo a fare "educativa di strada", pensiamo ad un centro polifunzionale per i giovani (ne abbiamo due per gli anziani e nemmeno uno per i giovani), pensiamo al futuro di questo paese. Certo, ci sono tante emergenze a cui dare conto, ma il nostro futuro rappresentato dai bimbi, ragazzi e giovani di questo paese non mi sembrano da meno.

Voglio chiudere con una citazione dello scrittore palermitano D'Avenia che dice:

"La sua era una pedagogia della libertà: la suscitava, te la metteva in mano, poi eri tu a dover scegliere cosa farne. Non imponeva la conoscenza, ma la lasciava accadere in te, suscitando domande di fronte alla meraviglia ora incantevole ore tragica del mondo."







Prima targa:

“Carini per la vita 2015”

22° anniversario della morte di padre Puglisi ucciso dalla mafia il
15 settembre 1993

Ai coniugi Vincenzo e Augusta Agostino

Carini, 19 settembre 2015

Seconda targa:

“Carini per la vita 2015”

22° anniversario della morte di padre Puglisi ucciso dalla mafia il
15 settembre 1993

Al Sindaco e all’Amministrazione comunale della città di Carini

Carini, 19 settembre 2015

Terza targa:

“Carini per la vita 2015”

22° anniversario della morte di padre Puglisi ucciso dalla mafia il
15 settembre 1993

Alla Parrocchia “Sacro Cuore” di Carini e ai ragazzi del “GREST”

Carini, 19 settembre 2015

Quarta targa:

“Carini per la vita 2015”

22° anniversario della morte di padre Puglisi ucciso dalla mafia il
15 settembre 1993

Al complesso condominiale di via A. da Messina N° 13

Carini, 19 settembre 2015

Immagine inserita in ciascuna targa:



Ringraziamenti a conclusione di “Carini per la vita 2015” tramite facebook

Un ringraziamento da parte degli organizzatori ai cittadini, alle autorità civili, militari e religiose per la grande ed intensa partecipazione alla manifestazione "Carini per la Vita 2015". Un particolare grazie All'associazione Marinai d'Italia, all'associazione Carabinieri, al Comando di Polizia Municipale di Carini, alla banda musicale "Vincenzo Bellini" e ai ragazzi del GREST della parrocchia "Sacro Cuore" di Carini per il sostegno concreto dato per la riuscita della manifestazione. Per concludere un ringraziamento affettuoso ai coniugi Agostino per la loro commovente testimonianza.

Bozza di formazione di un organismo cittadino:

Carini,

Al Sindaco di Carini Prof. Giuseppe Monteleone

Si redige il presente documento per dare atto che un gruppo di persone esprime con libertà di coscienza la propria volontà di aggregarsi al fine di realizzare un organismo libero di riunirsi con lo scopo di portare avanti, con senso di responsabilità, un impegno sociale e civile illuminato dalla dimensione importante della promozione umana e finalizzato al riscatto di un territorio di Carini (Palermo) fortemente disagiato denominato zona “PEEP”. Il nome che all’unanimità viene dato all’organismo dai N° __ partecipanti all’assemblea tenuta in data __/__/____ nell’atrio di via A. da Messina N° 13 è “Cittadini attivi per il riscatto della zona PEEP” che è composto da semplici abitanti carinesi che hanno la volontà di sollecitare tutte le Istituzioni locali per mezzo di incontri ed iniziative per concordare e trovare le soluzioni più appropriate per il superamento delle problematiche sociali e civili ed anche per fare fronte alle situazioni inerenti la salute pubblica e delle famiglie. Quale portavoce dell’organismo viene eletto all’unanimità il sig. _____ “Cittadini attivi per il riscatto della zona PEEP” è un organismo apartitico che opera in regime di volontariato da intendersi prestato in modo personale, spontaneo e gratuito ed esclusivamente per fini di solidarietà. Non possono farne parte coloro che occupano ruoli di partito o incarichi istituzionali nella pubblica amministrazione. L’organismo oggetto del presente documento non ha scopi di lucro e non intende acquisire utili. Per comportamenti indegni e per atteggiamenti adottati da parte di singoli aderenti che vogliono imporre con arroganza la propria volontà alla maggioranza è prevista l’espulsione dall’organismo “Cittadini attivi per il riscatto della zona PEEP”. La nascita di questo organismo vuole anche essere un segno che porti ad alimentare l’idea di trasmettere, con la collaborazione delle istituzioni locali, dell’associazionismo e dei cittadini di buona volontà, che l’impegno svolto per eliminare il degrado sociale, morale, civile, culturale e spirituale dei quali sono impregnati soprattutto quegli ambienti condizionati dalla cultura mafiosa, dalle più vergognose forme di inciviltà e di mancanza di rispetto delle leggi, favorisce la crescita di una intera comunità. A coloro che accettano di aderire all’organismo “Cittadini attivi per il riscatto della zona PEEP” viene letto quanto scritto nella presente pagina e si procede a sottoscriverla.

***Padre Puglisi vive grazie alle sue parole e
alle sue azioni condivise***

Pensieri di padre Pino Puglisi

Citazioni tratte da suoi scritti e interventi archiviati presso il Centro a lui intestato in via Matteo Bonello a Palermo.

Il Signore sa aspettare.

"Nessun uomo è lontano dal Signore.

Il Signore ama la libertà, non impone il suo amore. Non forza il cuore di nessuno di noi.

Ogni cuore ha i suoi tempi, che neppure noi riusciamo a comprendere. Lui bussa e sta alla porta. Quando il cuore è pronto si aprirà."

Il senso della vita.

"Ognuno di noi sente dentro di sé una inclinazione, un carisma. Un progetto che rende ogni uomo unico e irripetibile. Questa chiamata, questa vocazione è il segno dello Spirito Santo in noi.

Solo ascoltare questa voce può dare senso alla nostra vita".

Ho fatto del mio meglio.

"Bisogna cercare di seguire la nostra vocazione, il nostro progetto d'amore.

Ma non possiamo mai considerarci seduti al capolinea, già arrivati. Si riparte ogni volta. Dobbiamo avere umiltà, coscienza di avere accolto l'invito del Signore, camminare, poi presentare quanto è stato costruito per poter dire: sì, ho fatto del mio meglio".

Come le tessere di un mosaico.

"Pensiamo a quel ritratto di Gesù raffigurato nel Duomo di Monreale.

Ciascuno di noi è come una tessera di questo grande mosaico.

Quindi tutti quanti dobbiamo capire qual'è il nostro posto e aiutare gli altri a capire qual'è il proprio, perché si formi l'unico volto del Cristo".

Le parole e i fatti.

"E' importante parlare di mafia, soprattutto nelle scuole, per combattere contro la mentalità mafiosa, che è poi qualunque ideologia disposta a svendere la dignità dell'uomo per soldi.

Non ci si fermi ai cortei, alle denunce, alle proteste.

Tutte queste iniziative hanno valore ma, se ci si ferma a questo livello, sono soltanto parole.

E le parole devono essere confermate dai fatti".

Dio ci dà forza.

"L'amore per Dio purifica e libera. Ciò non vuol dire che veniamo

spersonalizzati ma, anzi, la nostra personalità viene esaltata e potenziata, cioè viene data una nuova potenzialità alle nostre facoltà naturali, alla nostra intelligenza. Viene data una luce nuova alla nostra volontà".

Se ognuno fa qualcosa (giovedì 18 febbraio 1993 Centro Padre Nostro).

“Il discorso che stanno facendo loro, credo che sia, e che fanno i volontari, credo che sia una cosa che deve essere un segno, non è una cosa che può trasformare l’ambiente, non è una cosa che ci possiamo permettere nemmeno come illusione, non potrà trasformare l’ambiente questa cosa qui, è soltanto un segno per cercare di muovere, ecco, per dare dei modelli di comportamento per cercare di muovere tutto l’ambiente e quindi per muovere, ecco il discorso della protesta insieme, per muovere le autorità perché facciano il loro dovere, le autorità amministrative, perché tutti anche nella vita a poco a poco si sentano coinvolti, questo è quello che vorrebbe fare il centro, non è per risolvere i problemi del quartiere meno ancora della borgata, della semplice borgata di Brancaccio, è soltanto per dire siccome non c’è niente noi vogliamo rimboccarci le maniche e dire si può fare qualche cosa; e se ognuno fa qualche cosa e allora si può fare molto. Dice sì, dovrebbe pensarci lo Stato e intanto cerchiamo di spingere così anche il nostro agire diventa protesta.

"Il discepolo di Cristo è un testimone.

La testimonianza cristiana va incontro a difficoltà, può diventare martirio.

Il passo è breve, anzi è proprio il martirio che dà valore alla testimonianza.

Ricordate San Paolo: "Desidero ardentemente persino morire per essere con Cristo".

Ecco, questo desiderio diventa desiderio di comunione che trascende persino la vita".

25 ottobre 1992

Ultima messa di Prima Comunione celebrata da padre Puglisi nella Parrocchia di San Gaetano a Brancaccio. Nel corso dell’omelia si rivolge ai bambini, che si apprestano a ricevere per la prima volta il SS. Sacramento, in questo modo: “abbiamo detto, vogliamo creare un mondo diverso. Ci impegniamo a creare un clima di onestà, di rettitudine, di giustizia che significa compimento di ciò che a Dio piace”.

Il trapezista

“Se le due mani invocanti non trovano le due mani pronte ad afferrarle, il trapezista si schianta a terra. Per questo il nostro tempo è anche impegnativo; poiché la comunità ecclesiale ha i suoi ritmi e i suoi problemi da risolvere, c’è il grosso rischio che i giovani non trovino le mani pronte ad afferrarli e accoglierli. Non c’è più tempo da perdere, c’è il pericolo che i giovani si sfracellino”.

Luigi Patronaggio, P. M. nel processo per l'omicidio di padre Puglisi:

In questo agghiacciante scenario alcuni uomini semplici e coraggiosi, con la forza loro derivante dall'insegnamento di Don Pino, decidevano di parlare e denunciare. Bisogna ricordarli questi uomini: Gregorio Porcaro, Suor Carolina Iavazzo, Tony Lipari, Giuseppe Carini, Pino Martinez, Mario Romano, Giuseppe Guida e tutti gli altri componenti del Comitato Intercondominiale. Uomini puliti, senza protezione dello Stato, profondamente intimiditi fin dentro le loro case e i loro affetti più cari, ma capaci di alzare la testa e trovare uno scatto di orgoglio.

Palermo, 08.09.1992

Da: Comitato Intercondominiale della via Hazon e vie limitrofe

A: Ill.mo Sig. Sindaco di Palermo, Dott. Aldo Rizzo.

Oggetto: RICHIESTA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE PER IL QUARTIERE BRANCACCIO.

I sottoscritti cittadini del quartiere Brancaccio, componenti del Comitato Intercondominiale della via Hazon e vie limitrofe,

- constatato lo stato di emarginazione sociale della via Hazon e vie limitrofe, dovuto ad un'emigrazione incontrollata dal centro storico, portata avanti dalle amministrazioni passate del Comune di Palermo senza preventiva realizzazione di servizi e attività sociali.
- Constatata la notevole diffusione dell'analfabetismo; del mancato conseguimento da parte di molti giovani della licenza elementare e media inferiore; la non frequenza della scuola media inferiore di preadolescenti, nell'età dell'obbligo, perché distante.
- Constatato che in orari scolastici vi sono fanciulli e preadolescenti per le strade della via Hazon e le adiacenti. A fare cosa? Questa è senza dubbio una condizione di un contesto sociale in grado di fornire manovalanza alla criminalità organizzata
- Considerato che il quartiere Brancaccio è l'unico quartiere di Palermo ad essere sprovvisto di scuola media inferiore,

CHIEDONO

al Sindaco di Palermo di intervenire personalmente affinché l'attuale Amministrazione Comunale disponga la realizzazione di una scuola media inferiore nel quartiere Brancaccio.
Si fa presente che nella via Hazon al civico Nr. 18 (edificio di proprietà del Comune di Palermo dal primo piano in su) vi sono locali siti a piano terra e piano cantinato che sono completamente abbandonati e in rovina e pertanto motivo di degrado per la zona.
In questi ampi locali si chiede di realizzare la scuola media inferiore con annessa una palestra (piano cantinato).
Quanto sopra i sottoscritti ritengono indispensabile per la crescita civile del cittadino e di una zona a rischio qual'è la via Hazon e le vie adiacenti. Inoltre i sottoscritti La informano che il giorno 4 settembre c.a. sono stati ricevuti dall'Assessore alla Pubblica Istruzione che ha dichiarato la sua disponibilità per la realizzazione della scuola media inferiore in via Hazon Nr. 18.

Con osservanza

Martinez Giuseppe
Giuseppe Giuseppe
Romano Atterio
Cosimo Antonio
Don Giuseppe Puglisi

Palermo 14.09.1992

Da: Comitato Intercondominiale della via Hazon e vie limitrofe

A: Ill.mo Sig. Sindaco di Palermo, Dott. Aldo Rizzo.

Oggetto: RICHIESTA D'ISTITUZIONE DEL DISTRETTO SOCIO-SANITARIO DI BASE NEL QUARTIERE BRANCACCIO.

I sottoscritti cittadini del quartiere Brancaccio, componenti del Comitato Intercondominiale della via Hazon e vie limitrofe,

- considerato lo stato di emarginazione sociale della via Hazon e delle vie limitrofe, dovuto ad un'emigrazione incontrollata dal centro storico, realizzata dalle amministrazioni passate del Comune di Palermo senza preventiva creazione di servizi e attivita' sociali che avrebbero permesso l'integrazione degli assegnatari del Comune di Palermo (circa 200 famiglie tra via Hazon e via Simoncini Scaglione) nel tessuto sociale gia' esistente
- Considerata la totale mancanza di conoscenza delle piu' elementari norme di educazione sanitaria e civica da parte di molte famiglie provenienti dal centro storico, per cui la via Hazon e le vie limitrofe sono diventate "ambiente a rischio".
- Considerati i casi di epatite virale che si sono verificati nel quartiere nel periodo novembre 1991, gennaio 1992 denunciati dagli stessi abitanti con azioni di protesta, esposti ed incontri con funzionari dell'Ufficio d'Igiene, e il cui focolaio e' stato individuato nell'edificio sito in via Hazon Nr. 18 di proprieta' del Comune di Palermo.
- Considerata la mancanza di servizi medico sanitari in tutto il quartiere (solo due farmacie), abitato da circa 15000 persone.
- Considerato che non esiste nessuna forma partecipativa per l'informazione sulla prevenzione, sulla rimozione dei rischi e sulla tutela della salute.
- Visto l'art. 10 della legge Nr. 833/78 e l'art. 22 della legge regionale Nr. 87/80 i quali prevedono che le U.S.L. si articolano in distretti sanitari di base quali strutture per l'erogazione di prestazioni che si occupano di:
 - a) realizzare nel territorio attivita' di prevenzione a diretto contatto con la gente e con i problemi emergenti;
 - b) pronto intervento.
- Vista la delibera Nr. 9 del 16 luglio 1992 del Consiglio di Quartiere della dodicesima circoscrizione che approva l'ordine del giorno proposto dal Comitato Intercondominiale della via Hazon e vie limitrofe, relativo alla richiesta d'istituzione del Distretto Socio-Sanitario di Base nel quartiere Brancaccio. La suddetta richiesta contiene le firme in originale apposte dai cittadini di Brancaccio.

CHIEDONO

al Sindaco di Palermo di intervenire personalmente affinche' l'Assessore regionale per la Sanita' e la U.S.L. 62 dispongano l'istituzione del DISTRETTO SOCIO-SANITARIO DI BASE per raggiungere l'obiettivo del RISANAMENTO sociale e sanitario del quartiere Brancaccio.

Cesario Paternò
Giuseppe Puglisi

con osservanza
Martino 2
Giuseppe Puglisi
Riccardo

Palermo, 13.10.1992

Da: Comitato Intercondominiale della via Hazon e vie limitrofe

A: Ill.mo Sig. Sindaco di Palermo, Dott. Aldo Rizzo.

Oggetto: LOCALI DELLA DELEGAZIONE DI QUARTIERE BRANCACCIO-CIACULLI
NON SFRUTTATI.

I sottoscritti cittadini del quartiere Brancaccio, componenti del Comitato Intercondominiale della via Hazon e vie limitrofe,

- considerato lo stato di emarginazione sociale della via Hazon e delle vie limitrofe, dovuto ad un'emigrazione incontrollata dal centro storico, realizzata dalle amministrazioni passate del Comune di Palermo senza preventiva creazione di servizi e attività sociali che avrebbero permesso l'integrazione degli assegnatari del Comune di Palermo (circa 200 famiglie tra via Hazon e via Simoncini Scaglione) nel tessuto sociale già esistente;
- Considerato che i locali della delegazione comunale del quartiere Brancaccio-Ciaculli sono numerosi, nuovi, molto ampi, e la maggior parte di essi non sfruttati e in stato di abbandono.
- Visto l'articolo del Giornale di Sicilia del 3 maggio c.a. nel quale si legge che il Presidente del quartiere, sig. Cilluffo, ha richiesto ai competenti assessorati gli interventi necessari per attrezzare i locali abbandonati della delegazione al fine di poterli utilizzare per scopi sociali e favorire i momenti di aggregazione della gente del quartiere.

CHIEDONO

al Sindaco di Palermo di intervenire personalmente affinché gli assessorati competenti provvedano per attrezzare i locali in oggetto per attività sportive, educative e culturali.
Tali locali potrebbero essere utilizzati come sede del Disretto Socio-Sanitario di Base per il quale i sottoscritti Le hanno fatto richiesta nella lettera del 14 settembre 1992.
In questo modo si potrà dare un contributo alla crescita civile del quartiere

Con osservanza

Don Giuseppe English
Mazzola R. F. C.
Pace
Giuseppe Cilluffo
Martino Giuseppe

Palermo, 14.10.1992

Da: - Parrocchia di San Gaetano e Maria SS. del Divino Amore
- Comitato Intercondominiale della via Hazon e delle vie limitrofe

A: - Ill.mo Sig. Sindaco di Palermo, Dott. Aldo Rizzo.

Oggetto: RICHIESTA DI VARIANTE AL PIANO REGOLATORE

Gli scriventi, abitanti del quartiere Brancaccio, allegano alla presente, lettera del 13 ottobre c.a. inviata all'Assessore all'Urbanistica, Dott. Mariano Piazza per richiedere una variante al piano regolatore per un'area da destinare per la costruzione di una chiesa, etc...
Certi che Ella vorrà sostenere quanto da noi richiesto, voglia gradire i nostri piu' cordiali saluti.

Con osservanza

Martinez Giusep.
Giusep. Chiappe
Don Giuseppe Puglisi
Rosa M.
Mazzate M. J. J.

Palermo, 13 ottobre 1992

Da: - Parrocchia di San Gaetano e Maria S.S del Divino Amore
- Comitato Intercondominiale della via Hazon e vie limitrofe

a: - Ill.mo Assessore all'urbanistica, Dott. Mariano Piazza

Oggetto : richiesta di variante al piano regolatore.

In riferimento all'incontro del 20 giugno c.a. con l'Assessore all'Urbanistica in carica, Prof. Manlio Orobello, gli scriventi con la presente desiderano sollecitare la richiesta avanzata in quella occasione, di proporre alla competente commissione la variazione al piano regolatore per un'area, identificata tra la via Fichidindia e la via Brancaccio, da destinare per la costruzione di una chiesa che possa soddisfare le esigenze di una vasta zona di circa ottomila abitanti, moltissimi dei quali vivono in condizioni di degrado sociale a causa della mancanza di servizi. In atto l'attuale parrocchia di San Gaetano e di Maria S.S del Divino Amore riesce a contenere non più di 130 persone, e non ha a disposizione alcuna area da adibire per il tempo libero dei bambini e ragazzi che, vista la mancanza di spazi adeguati e attrezzati, non hanno altra alternativa che quella della strada.

Se tale richiesta sarà accolta, verrà dato un contributo importante per la crescita civile di una vasta zona del quartiere Brancaccio. Inoltre gli scriventi desiderano sottoporre alla sua attenzione, un'area compresa tra l'edificio della via Hazon Nr. 1 e l'ultimo edificio della via Panzera. Tale area abbandonata, se nulla lo impedisce, potrebbe essere utilizzata per realizzare una villetta o per attrezzarla per il tempo libero dei bambini.

Con osservanza

Martino Z. Giuse /
Cinto Giuseppe
Don Giuseppe Puglisi
Romano
Mazzole Martin

COMITATO INTERCONDOMINIALE
DELLA VIA HAZON E DELLE VIE LIMITROFE .
=====

I sottoscritti cittadini abitanti nel quartiere Brancaccio, componenti del Comitato Intercondominiale della via Hazon e delle vie limitrofe, invitano i Consiglieri della XII Circoscrizione a presentare richiesta agli organi competenti per intitolare una strada o la scuola di prossima istituzione, del territorio di Brancaccio, ai Giudici Falcone e Borsellino, morti per opera della mafia della quale erano strenui avversari. Falcone e Borsellino sono esempi innegabili di servitori dello Stato e con il Loro estremo Sacrificio hanno tracciato la strada agli Italiani per la ricostruzione della società civile.

In questo momento di grandi mutamenti all'interno della nostra società ma anche di grande confusione all'interno di molte coscienze, in uno scenario sociale che sta mostrando al cittadino italiano l'orrendo volto di molti rappresentanti delle istituzioni privi di sani principi morali, c'è bisogno di Riferimenti certi da offrire soprattutto là dove manca la presenza dello Stato garante dei diritti e dei doveri dei cittadini.

Certi della vostra approvazione.

Palermo, 20 maggio 1993

Cordiali saluti

FIRME:

Martinez / *[signature]* /
 Carlo / *[signature]* /
 P. / *[signature]* /
 P. / *[signature]* /
 P. / *[signature]* /
 P. / *[signature]* /
 P. / *[signature]* /
 P. / *[signature]* /

Prof. 670